



## I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA<sup>1</sup>

- anno 2022 -

L'anno 2022 è stato caratterizzato da una frenata dell'economia globale causata principalmente dalla crisi energetica europea, dalla restrizione delle politiche monetarie per contrastare l'inflazione e dalla difficoltà della Cina a sganciarsi dalla politica di Covid zero e di superare la crisi immobiliare. L'instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole e dei prodotti energetici, che ha caratterizzato l'ultima parte del 2021 e che si è amplificata nel corso del 2022 anche per la guerra in Ucraina, ha innescato un consistente rialzo dei prezzi con ricadute particolarmente pesanti sui costi di produzione.

Nel 2022 il comparto agricolo, secondo i dati Istat, ha registrato un decremento del **volume della produzione** del 3% per l'insieme dei paesi dell'UE-27. Limitando l'analisi ai principali Paesi, il calo più vistoso ha riguardato Ungheria, Romania e Spagna mentre si è avuta una lieve crescita in Grecia, Danimarca e Francia. La graduatoria del valore della produzione a prezzi correnti vede la Francia mantenere nel 2022 la prima posizione (96,6 miliardi di euro, +17,2% rispetto al 2021), seguita da Germania (74,4 miliardi di euro, +25,7%), **Italia** (72,4 miliardi di euro, +18,2%) e Spagna (63,8 miliardi di euro, +11,7%). Anche in termini di **valore aggiunto** la Francia conferma nel 2022 la propria leadership europea (43,5 miliardi di euro, +23,5% rispetto al 2021) seguita dall'**Italia** (38,4 miliardi di euro, +14,2%), che aveva mantenuto il primato ininterrottamente dal 2013 al 2020, mentre la Germania (30,9 miliardi di euro, +57,9%) supera la Spagna (28,5 miliardi di euro, -4,8%).

Il fattore climatico ha segnato l'andamento del settore soprattutto per la siccità, fenomeno che ha contraddistinto l'intera annata influenzando su **volumi e qualità** di molte **colture**. In base ai dati Istat in Italia il 2022 non è stato un anno favorevole per le coltivazioni (-2,2% in volume), condizionate dagli eventi climatici: sensibili decrementi si registrano non solo per olio d'oliva (-17% in volume) e cereali (-10,4%) ma anche per piante foraggere (-5,5%), piante industriali (-4,5%), patate (-1,9%) e ortaggi freschi (-1,8%). L'annata si è rivelata invece propizia per colture frutticole (+6,8% in volume) e florovivaismo (+1,1%), mentre il vino ha mantenuto gli stessi livelli quantitativi del 2021 (+0,1%). Ne deriva un notevole incremento dei **prezzi dei prodotti delle coltivazioni**, cresciuti mediamente del 17,8%, con punte del 40,3% per i foraggi, 39,9% per i cereali, 21,2% per gli ortaggi freschi, 14,7% per gli agrumi, 13,5% per le piante industriali, 10,1% per il vino e 6,6% per la frutta fresca. Per quanto riguarda il **settore zootecnico**, nel 2022 ha mantenuto volumi produttivi sostanzialmente stabili rispetto al 2021 (-0,3%), a sintesi di una crescita che ha riguardato principalmente gli ovi caprini (+5,2%), bovini (+2,5%) e il latte (+0,1%), e di un calo per le carni suine (-2,8%) e il pollame (-1,5%).

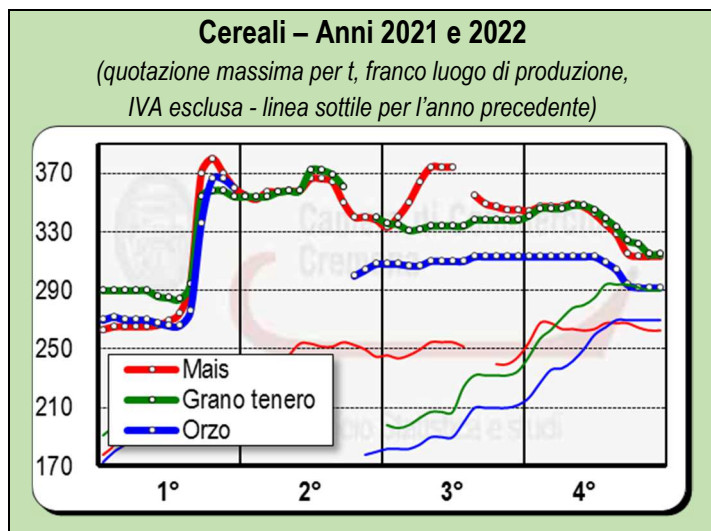
A fine anno i **prezzi del gas e del petrolio** sono stati in calo rispetto ai picchi dei mesi scorsi grazie soprattutto alla diminuzione della domanda, per effetto delle temperature miti, del riempimento degli stoccaggi, della riduzione di attività dei settori più energivori e degli accordi europei sul gas naturale. Sui mercati energetici permane però alta volatilità legata principalmente all'evolversi del conflitto russo-ucraino, agli effetti price cap del petrolio russo, alla domanda energetica della Cina e all'andamento climatico. Il 2022 pertanto, dopo il crollo del 2020 e la crescita del 2021, rappresenta per i prezzi dei prodotti alimentari un anno di assestamento ma su livelli ancora elevati.

---

<sup>1</sup> - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerale, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

Sulla base delle rilevazioni delle commissioni prezzi della Camera di Commercio di Cremona osserviamo l'andamento dei principali prodotti agricoli quotati (cereali, caseari, latte spot, bovini e legname).

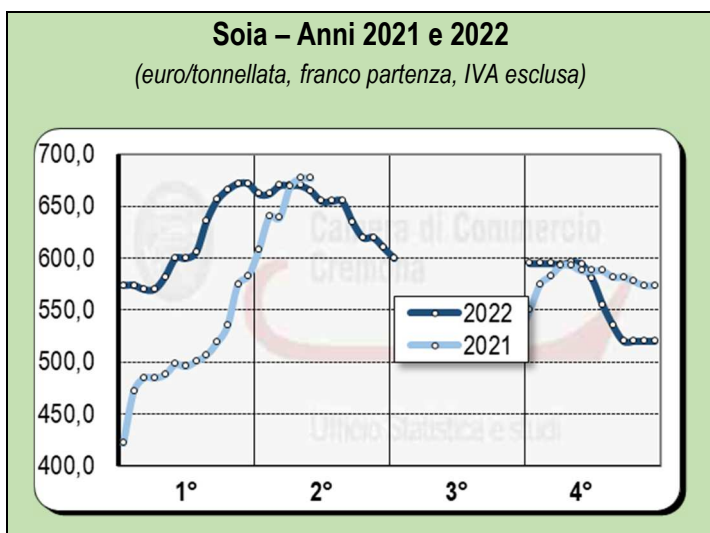
**Cereali** – In concomitanza dello scoppio della guerra Russia Ucraina, le quotazioni del mais, orzo e della soia hanno raggiunto livelli record, con prezzi rispettivamente pari a 380 euro/t, 366 euro/t e 672 euro/t. Dal grafico sotto riportato possiamo osservare inoltre come nell'ultimo trimestre i prezzi tendono ad avvicinarsi alle quotazioni di fine anno 2021.



La prima quotazione del 2022 del **grano tenero ibrido nazionale** è pari a 263 euro la tonnellata. Il prezzo record del primo trimestre viene quasi raggiunto ad inizio agosto, appena prima del periodo di assenza di quotazione. Il prezzo del nuovo raccolto segue una progressiva diminuzione fino alla quotazione dell'ultimo mercato dell'anno pari a 313 euro la tonnellata. Il 2022 si conclude pertanto con una variazione tendenziale positiva del 19% rispetto allo stesso periodo del 2021.

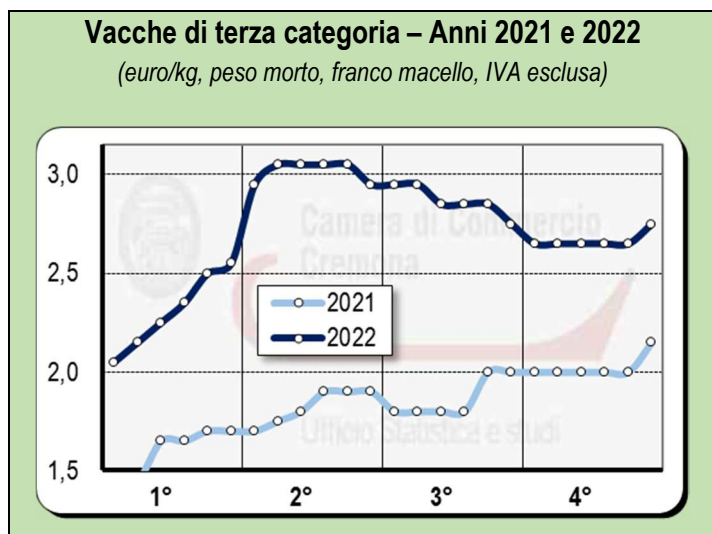
La quotazione del **frumento tenero** ad inizio anno è rimasta ferma a 290 euro la tonnellata fino al mese di febbraio, per poi ricalcare lo stesso andamento del mais posticipando il picco nel secondo trimestre pari a 372 euro la tonnellata appena prima del periodo di assenza di quotazione. Al riprendere delle contrattazioni, il prezzo segue un andamento leggermente e costantemente crescente fino a metà dell'ultimo trimestre per poi scendere alla quotazione finale di 315 euro/t, con una variazione tendenziale positiva del 9% rispetto allo stesso periodo del anno precedente.

Per quanto riguarda l'**orzo**, dopo il picco record iniziale in assenza di contrattazioni il prezzo non è quotato fino alla fine del secondo trimestre. Alla ripresa del mercato la quotazione del nuovo raccolto si presenta con un prezzo decisamente più basso che mantiene un andamento pressoché stabile fino alla metà del quarto trimestre in cui subisce decise contrazioni fino a fine anno raggiungendo il valore di 292 euro la tonnellata. L'anno si conclude pertanto con una variazione tendenziale positiva dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2021.

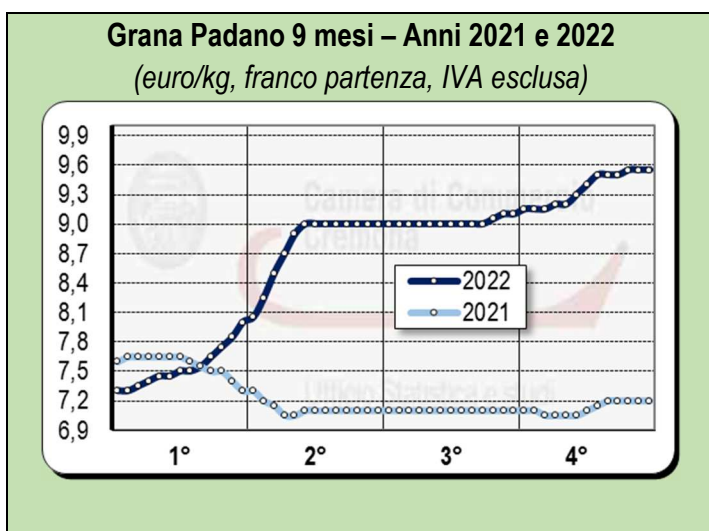


Il mercato dei **semi di soia nazionali** inizia l'anno con una quotazione pari a 574 euro la tonnellata e segue lo stesso andamento degli altri cereali per tutto il primo trimestre, raggiungendo il massimo di 672 euro la tonnellata. Nel secondo trimestre osserviamo un andamento decrescente che porta il prezzo di inizio luglio a 600 euro/tonnellata. Dopo il terzo trimestre in assenza di contrattazioni la quotazione riprende ai primi di ottobre con prezzi leggermente più bassi ma stabili per poi iniziare una pesante discesa che

porta la quotazione finale a 520 euro la tonnellata inferiore alla corrispondente dell'anno precedente. Pertanto l'anno si conclude con una variazione tendenziale negativa del 9% rispetto allo stesso periodo del 2021.



segmento delle vacche di razza frisona, le vacche di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> qualità, dopo aver raggiunto il consistente aumento legato allo scoppio del conflitto, ha mantenuto un andamento crescente, anche se con minore inclinazione, fino alla fine del secondo trimestre. Successivamente alternando mercati con quotazioni invariate con mercati dal segno meno, si segue un andamento pressoché decrescente per poi concludere l'anno in leggera crescita con una variazione tendenziale media di 24%.



mesi di stagionatura". In particolare tale aumento porta ad una variazione tendenziale di fine anno rispettivamente del 33% e del 20%.

**Bestiame bovino** – Il mercato all'origine del bestiame bovino è stato caratterizzato da un andamento costantemente crescente nei primi 4 mesi dell'anno per i capi quotati. Il "grande salto" post guerra è traslato all'inizio del secondo trimestre. Nello specifico il prezzo dei vitelli da allevamento Baliotti di razza frisona aumentano fino al mese di luglio raggiungendo la quotazione massima di 2,8 euro/kg per poi iniziare un percorso in discesa con un costante calo che porta il prezzo di fine anno a 1,50 euro/kg, registrando una variazione tendenziale positiva del 7%. Nel seg-

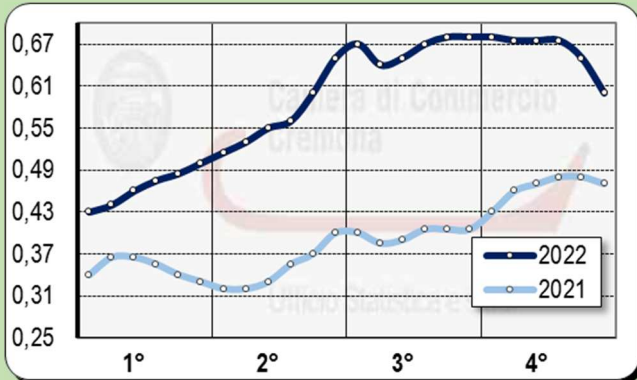
**Lattiero Caseari** – La commissione caseari nel 2022 ha registrato variazioni positive per tutti i formaggi. Solo il prezzo del burro e del latte spot presenta oscillazioni sia in crescita che in diminuzione.

Nello specifico il **provolone Valpadana** si affaccia al 2022 con la quotazione di 6,45 euro/kg per poi raggiungere a fine anno il prezzo di 8,05 euro/kg con una variazione tendenziale del 25%.

Come anticipato anche il **grana padano** segue un andamento crescente per entrambe le voci "9 mesi di stagionatura" e "15

**Latte spot nazionale crudo – Anni 2021 e 2022**

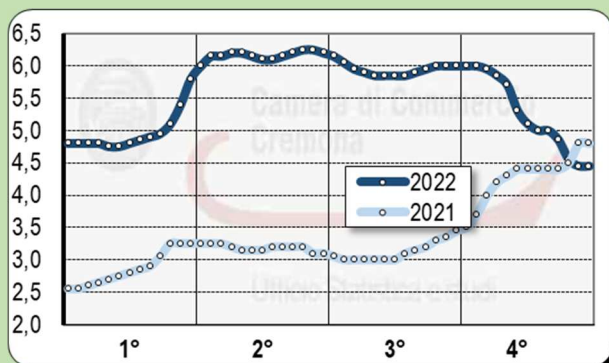
(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il prezzo del **latte spot**, nella panoramica generale si caratterizza da un andamento positivo con momenti di cedimento nel terzo trimestre e a fine anno. Si affaccia ad inizio anno con una quotazione pari a 0,43 euro/kg, raggiunge il picco di 0,680 euro/kg nel mese di settembre per poi iniziare un percorso in discesa con un'inclinazione sempre più marcata nel mese di dicembre, giungendo alla quotazione di 0,600 euro/kg, con variazione tendenziale positiva del 28%.

**Burro – Anni 2021 e 2022**

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



L'aumento del latte, dei cereali ed i costi alla stalla hanno influito sul prezzo del **burro pastorizzato** che ha iniziato l'anno con una quotazione di 4,80 euro/kg. Nei mesi successivi si registrano oscillazioni di prezzi fino a raggiungere il prezzo massimo di 6,25 euro/kg a metà giugno e per poi diminuire e registrare a fine anno la quotazione minima pari a 4,45 euro/kg. L'anno si conclude con una variazione tendenziale negativa del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per tutti i dati pubblicati, dove non diversamente indicato, la fonte è:

“Elaborazioni Camera di Commercio di Cremona su dati delle Commissioni prezzi della Camera di Commercio di Cremona e sono protetti da licenza Creative Commons.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.